

gli ammanchi dal 2012 al 2014 sta andando verso la conclusione. La querela presentata dall'allora presidente Claudia Bettin è stata ritirata dal nuovo presidente Ro-

questione la querela era tardiva. Ma l'avvocato Andrea Della Rosa di Udine, che difende la ex presidente Claudia Bettin, si era opposto, chiedendo l'imputazione

che da anni si sta combattendo tra le due fazioni-gestioni della Pro loco. Tutto iniziò nel 2015, quando si è insediato il nuovo direttivo, sotto la presidenza di

era presidente Tiziano Fiammengo e i consiglieri (12 nomi) finirono nel registro degli indagati per l'ipotesi di appropriazione indebita aggravata.



IL PROCESSO avrebbe minacciato la psicologa del Pullir dove è ospitato il figlio, ma il prete esorcista con cui vive la difende

«A Pullir è tenuto in “gabbia” la madre deve vedere il figlio»

► Testimonianza-show del prete esorcista ieri in aula per una mamma di un disabile

► La donna è imputata di minacce alla psicologa che assiste il ragazzo

CESIOMAGGIORE

«Quel ragazzo è tenuto dentro una gabbia ed esiste una giustizia naturale, sopra quella degli uomini: non si può vietare a una mamma di vedere il figlio». Così don Giovanni Brancaleoni ha parlato ieri di fronte al giudice di pace, nell'aula di via Tasso a Belluno. Il prete di Este (Padova), già esorcista ufficiale della diocesi di Adria e Rovigo e canonico della Cattedrale di Adria, era stato chiamato come teste nel processo che vede alla sbarra P.D.Z. (non è possibile renderla riconoscibile per tutelare il figlio disabile ndr). La donna, 64enne residente a Este (avvocato Lucio Merlin), è chiamata a rispondere di minaccia alla psicologa P.B. della residenza protetta Pullir di

Cesio, parte civile con l'avvocato Stefano Bettiol. La struttura cesiolina sarebbe «la gabbia», di cui ieri ha parlato il prete: lì è accolto il figlio disabile della 64enne. Ma il giudice tutelare ha stabilito precisi orari di visita, che lei però cerca di trasgredire. Proprio nel delirio per vedere il figlio sarebbe arrivata a quei messaggi minatori nei confronti della psicologa referente del Pullir. Era il 19 aprile 2018 quando alla psicologa arrivarono messaggi da parte di una donna con accento siciliano: «Vi fracassiamo tutti quanti. Te la faccio pagare, sai. Ti incaprettiamo. Pensi di essere coperta da giudici di m...? Facciamo saltare anche loro».

La telefonata era partita dall'utenza intestata al prete, don Giovanni Brancaleoni, con cui vive la madre 64enne. «È la

mia segretaria - ha detto ieri il sacerdote -: ma quel telefono non era in mio possesso ormai dal dicembre 2017». Rispondendo alle domande del pm Giuseppe Gulli e della parte civile, avvocato Bettiol, ha raccontato una vicenda incredibile. Ha spiegato che nel dicembre 2017 are arriva-



IL DIFENSORE avv. Stefano Bettiol

ta da lui una donna moldava, Ania, ma non ricordava il cognome. La donna era una drammaturga e stava lavorando in quel periodo in Sicilia. Ania avrebbe conosciuto anche la segretaria del prete, la madre 64enne, e sarebbe rimasta molto colpita dalla sua storia e dalle difficoltà che aveva nel vedere il figlio. Il prete alla fine le avrebbe regalato il cellulare da cui era partita la telefonata: lui ritiene quindi che sia stata Ania a fare quelle telefonate. A quel punto ha chiesto la perizia fonica sul messaggio minatorio. Se verrà accertato che la voce è quella dell'imputata ci sarà la richiesta di indagare per falsa testimonianza a carico del prete. Don Giovanni Brancaleoni, d'altronde, ha già a suo carico una denuncia per oltraggio a un magistrato bellunese.

Fare il consigliere a Arsiè: un “affare” da 9,76 euro



ARSIÈ

Il comune d'Arsiè, rinnovato nei suoi organi elettivi il 26 maggio scorso ha già calcolato la liquidazione per l'intero 2018 e per l'anno 2019, dal 1 gennaio al 25 maggio. Un calcolo

sempre di 87,84 euro, ad Anna Stefani per 6 presenze andranno 58,56 euro, ad Anna Fiammengo con 6 presenze 48,56 euro, a Roberto Arboit con 8 presenze sono dovuti 78,08 euro, a Nello Bassani nessuna presenza nel periodo considerato zero euro, a Beniamino

Frano con 7 presenze il totale euro. Un trattamento diverso per il sindaco.

L'uscente Luca Strappazon è stato comunque riconfermato alla guida del municipio arsièse. Per il periodo di carica 20 maggio 2014 - 26 maggio 2019 gli spetta per legge l'indennità di fine mandato: l'importo di un mese di carica lordo da pri-